

La società neroazzurra nel caos più completo

L'INTER CI RIPENSA: FONI RESTA

Exploit al Giro di Svizzera

Vittorio Adorni: tappa e primato



CRANS MONTANA, 16. Il campione del mondo Vittorio Adorni ha conquistato sulla salita che portano a Crans Montana una prestigiosa vittoria di tappa e la tanto sospirata maglia oro. La zampata del vecchio leone che tutti gli sportivi italiani e i numerosi tifosi aspettavano fin dal primo giorno del Giro, è venuta in una delle tappe più difficili del Tour de Suisse.

Adorni è giunto solo al traguardo di Crans Montana, staccando nettamente tutti gli avversari, compresa quel sorprendente Van Springel che nonostante la nazionalità belga e la propensione per lo sprint e il passo, si stava battendo come una belva sulle strade alpine.

L'offshore della Scic è giunto a Crans Montana con 1'44" sul forte scalatore iberico Aurelio Gonzalez, sempre in evidenza quando la strada s'inerpica improvvisamente,

3'32" sul tedesco Dieter Puschel, 3'27" sullo spagnolo Eduardo Castello, 3'51" sull'altro spagnolo José Perez Francas, 4'31" sul belga Wilfried David, 4'25" sullo svizzero Bernard Vifian, appaio da dal connazionale Louis Pfenninger.

Sono distacchi che parlano da soli e dicono come Adorni abbia ritrovato pienamente la forma che aveva mostrato nelle ultime tre tappe del Giro d'Italia, dopo una delle più secche débâcle della sua carriera.

Dopo aver collezionato vittorie di tappa con i suoi gregari, Adorni ha colpito al momento opportuno. Soltanto ieri al giornale aveva dichiarato che non tutto era finito e sarebbe venuto il momento buono per lui che in classifica era lì, a un passo da Van Springel. La previsione si è avverata regolarmente e a quattro giornate dalla fine Vittorio Adorni sembra il degno vincitore del Giro della Svizzera.

Il presidente Fraizzoli (in disaccordo con Foni) teme i tifosi che si sono dichiarati contro Heriberto

Enzo ritorna alla Roma?

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Continuano le folle d'estate dei dirigenti del calcio italiano: quando non è di scena la Juventus (che presto dovrebbe tornare comune alla ribalta con l'acquisto di Zoff) è la volta di altre squadre.

Oggi per esempio è il turno dell'Inter, che si è fermata una società in piena crisi, con un presidente che non sa che fare, e forse non sa nemmeno che cosa vuole. Già il presidente della Lazio Lenzini aveva dovuto accorgersi a sue spese del comportamento di Fraizzoli, quando andò appostato a Milano per definire la completa di Mazzola e Facco. Lenzini non è mai riuscito ad avere l'auspicio abbozzato con il presidente dell'Inter e si è dovuto accontentare di un frettoloso incontro negli spogliatoi di Monza senza poter combinare niente.

Oggi c'è stato un altro episodio: ci doveva essere l'incontro fra Fraizzoli e Foni decisivo per la sorte dell'allenatore, perché sembra che Fraizzoli avesse ormai preso il coraggio per dire a Foni (con il quale non va assolutamente d'accordo) di trovarsi un altro incarico, in vista della sua costituzione con Heriberto.

Però avendo appreso nel frattempo che i tifosi neroazzurri sono tutti contrari ad Heriberto e che nell'impossibilità di riavere Heleno preferiscono che sia confermato Foni per un altro anno, Fraizzoli ha perso tutto il suo coraggio.

Così Foni dopo aver fatto un'ora di anticamera nella sede dell'Inter, non ha avuto nemmeno il piacere di vedere

Fraizzoli, si è incontrato con il segretario dell'Inter Manni il quale gli ha detto di stare tranquillo, che tutte le voci sul suo licenziamento sono false e tendenziose e via di cendo. Foni poi è stato fatto uscire da una porta secondaria in modo da evitargli l'incontro con i fotografi ed i giornalisti che si erano radunati nella sede dell'Inter: come un fuggiasco sulla cui testa pendeva una spada di Damocle.

Intanto non è solo Foni a sfidare la margherita: giornalisti e osservatori stanno seguendo le acrobazie di Fraizzoli, presidente del Napoli, per sfruttare nel miglior modo la cessione di Zoff onde evitare le disastuose finanziarie della società partenopea. Però essendosi l'Inter messa al sicuro con Vieri, La Juve praticamente non ha rivali: ed in queste condizioni Fraizzoli non può sperare in una vera e propria asta.

L'asta invece è tuttora in corso per Clerici che essendo richiesto da più società (compresa la Roma) è salito ancora di quotazione. Però la Roma ha espresso l'intenzione di non concorrere a questa asta: forse è solo una mossa, forse no, certo è che la Roma ha fatto sapere che non essendo disponibili «punte» a prezzi accessibili sul mercato, forse finirà per riprendersi Enzo, riscattando la proprietà di Mantova.

Herrera avrebbe detto che Enzo non gli dispiace: ha un gran fisico, ha coraggio, è uno sfondatore, deve solo essere disciplinato ed aiutato a migliorare il suo bagaglio tecnico. Staremo a vedere come finirà. Per ora registriamo la Roma ha confermato ancora una volta che Herrera resterà in giallorosso.

Confermato dal match di Mosca

Nick sul viale del tramonto

La trasferta della squadra azzurra a Mosca, per la semifinale del gruppo D della zona europea di Coppa Davis, si è risolta, come era nelle previsioni, con una severa batosta per la nostra rappresentativa.

Neppure Pietrangeli è riuscito a salvarci dal rapporto, due incontri due sconfitte, la prima contro Lejus in quattro set, la seconda contro Metreveli in tre set, racimolando in questo incontro soltanto sei game. Anche se quest'ultimo risultato non può essere considerato del tutto sincero essendosi verificata la sconfitta dell'Italia alla scottata, e quindi con molta probabilità, il nostro campione ha affrontato l'incontro senza la necessaria determinazione, non c'è dubbio che allo stadio Lenin il pubblico sportivo ha assistito al definitivo tramonto di quello che è stato per oltre dieci anni il nostro indiscusso numero uno e tra i più grandi tennisti del mondo.

Sarebbe stato estremamente illogico pretendere che tale tramonto fosse ancora lontano da venire e che Nicola continuasse a vincere permettendo così ai dirigenti federali di dormire sonni d'oro eucendo di rendita sui suoi successi.

Eugenio Castiglione ha fatto quanto era lecito aspettarsi, avrebbe forse potuto conquistare il cosiddetto punto dell'onore nell'ultima giornata, a risultato acquisito e approfittando delle non buone condizioni fisiche di Lejus, ma la costanza non sarebbe rimborsata. E' inutile farsi illusioni a nostro giudizio il romano, che abbiamo seguito da quando ragazzino giocava in terza categoria, la più estrema quanto poteva esprimere e soprattutto ha dimostrato i suoi limiti. Non potrà mai diventare un punto fermo della squadra nazionale, resterà soltanto un buon giocatore da torneo.

Che dire della coppia Cratta Marzano? Hanno fatto il massimo, anzi si sono comportati forse al di sopra delle aspettative, specie per merito di Marzano che ha nettamente sovrastato il suo compagno, ma certo nessuno si aspettava alla ripiglia che potessero sovvertire il pronostico e battere la coppia sovietica. E' forse il caso di augurare che per Marzano è lecito aspettare ad emettere un giudizio, in quanto il napoletano non ha ancora compiuto vent'anni e, quindi, niente vieta di sperare in un suo netto miglioramento, aspettiamolo questo miglioramento ad aspettiamolo pure l'auspicata maturazione del giovane Panatà, ma affrontiamo con

serietà il discorso riferito alla crisi cronica del tennis italiano.

Dal cinque a zero in nostro favore realizzato contro l'Unione Sovietica nel 1962, attraverso il fortunoso tre a due dello scorso anno a Reggio Emilia siamo arrivati allo zero a cinque di quest'anno allo stadio Lenin. Niente di meglio di questo diagramma potrebbe sinteticamente rappresentare la situazione del tennis italiano quale si è andata determinando per la politica seguita da sempre dalla FIT.

C'è solo da augurarsi che la batosta subita dalla nostra rappresentativa, che ha chiaramente dimostrato l'assoluta povertà del nostro tennis anche sul piano tecnico-sportivo, cioè sul piano del risultato, che è poi l'unico che è sempre stato a cuore dei dirigenti della FIT, costringa finalmente questi ultimi a mischiare le carte e a ricominciare da capo.

S'imponga una decisa sterzata, s'imponga un radicale mutamento ed una politica nuova che non può più oggi guardarsi soltanto agli aspetti tecnici. E' necessario che la politica nuova affronti il problema della capillarizzazione degli impianti, l'impegno di qualificati istruttori, l'introduzione del tennis nelle scuole ed una seria iniziativa in direzione degli Enti locali, per una reale popolarizzazione di questo sport, iniziando magari un discorso con gli Enti di propaganda sportiva che, come hanno dimostrato i recenti giochi della gioventù, sono gli unici organismi in grado di dare un effettivo contributo in direzione dello sport popolare e di massa.

I Pietrangeli non si alzano in sella: bisogna andarci a cercare, magari nei quartieri periferici della città.

Massimo Gatti

Il 22 serata in onore della Lazio

La presidenza del club bianconazzurri ha promosso per il 22 giugno prossimo una serata in onore della Lazio, al fine di festeggiare il ritorno della squadra nella massima divisione.

Tutti i tifosi bianconazzurri possono intervenire, previa prenotazione presso la segreteria della Roma Lazio in via Col di Lana, 14. La festa bianconazzurra avrà luogo nei locali del ristorante «Piacere» in Viale dell'Artigianato (R.T.M.), con inizio alle 21.30. Quota di partecipazione: lire 3000.

Nuova smentita alla cessione di H.H.

La Roma conferma: Herrera giallorosso



Il presidente dell'A.S. Roma Società per Azioni a seguito delle notizie apparse in questi giorni sulla stampa italiana e straniera — è detto in un comunicato della Roma — ha avuto un colloquio con l'allenatore signor Heleno Herrera il quale ha smentito categoricamente l'esistenza di sue trattative con altri club sia italiani che stranieri. Pertanto, al fine di far cessare ogni altra polemica ed a chiarire ogni equivoco, il presidente, a nome suo e del consiglio, dichiara che il signor Heleno Herrera è della Roma e resterà della Roma, giusta contratto per la stagione 1969-70 regolarmente depositato in Lega da tempo.

Nel colloquio improntato alla massima lealtà e cordialità — continua il comunicato — è stata trattata anche la campagna di rafforzamento della squadra, con pieno accordo sul piano concordato a suo tempo con il consiglio di amministrazione della società. Su tale argomento sarà tenuta una conferenza stampa a fine settimana. Nella foto: HERRERA e MARCHINI

Perché batta domenica la Reggiana

Ora Bari e Brescia sperano nella Lazio

Il calendario si è mostrato cattivo, impacciato, ma la Lazio, vittoriosamente, già da qualche settimana. E la Reggiana effettua proprio a Roma l'estremo tentativo di contrastare la promozione di Bari e al Brescia che la precedono di un punto in classifica, quel punto, cioè, che il Cesena le ha negato, costringendola alla divisione della posta. Quel punto che per il Cesena ha significato salvezza.

Salvo pure il Catanzaro che ha impallato, in casa, con il Livorno (sotto lo sguardo attento di Lorenzo che aveva abbandonato la sua brigata per osservare Papadopulo, Banelli, Mastari e forse qualche altro) mentre il Padova, strapazzato in casa del Como, ha perso ormai ogni speranza e, unitamente alla Spal (alla quale il paragono di Lecce non è servito ad un bel niente, se non ad ingannare pressoché definitivamente la squadra lombarda) si trova mestamente verso la serie C.

Ma vediamo come stanno le cose in fondo alla classifica. Spal e Padova sono irrimediabilmente condannate. Resta da individuare la terza retrocedenda, tra Lecce e Modena. Il Modena ha due punti di vantaggio sul Lecce. Vale a dire che il Modena dovrebbe perdere e il Lecce vincere, per ritrovarsi a pari punti. Allora scatterebbe il quoziente reti, che in questo momento è favorevole al Modena, ma che domenica po-

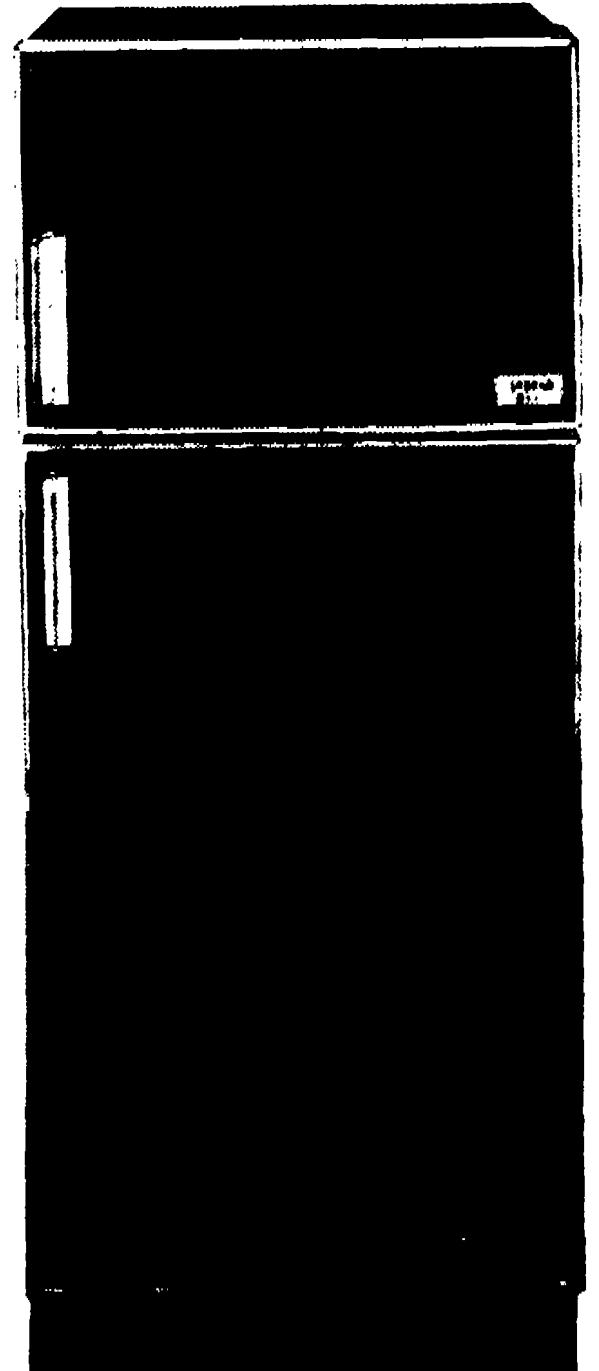
trebbe essere favorevole al Lecce, ipotizzando sempre, si intende, la sconfitta del Modena.

Ma dove giocheranno queste due squadre, domenica prossima? E' l'Umbria che decide: il Lecce, infatti, gioca a Perugia, il Modena a Terni. Si dirà che Perugia e Terni sono due squadre senza più alcun interesse. E' vero, ma questo non significa. Non a caso, infatti, domenica il Perugia ha ottenuto a Mantova la sua prima vittoria esterna in campionato, e guardando caso, la Ternana ha perso in casa contro un'altra squadra ormai senza interesse, la Reggina, che è al suo secondo successo esterno in campionato, e l'ha ottenuto entrambi quando non aveva più sollecitazioni di classifica. Non si esclude, pertanto, che Modena e Lecce possano essere battute entrambe, così come non si può aprioristicamente negare una soluzione favorevole al Lecce. Riteniamo comunque che il Modena ha creato le premesse per la sua permanenza in serie B battendo clamorosamente il Foggia che più deconcentrato (anche due autoretti!) e sregolato non poteva apparire. Il Torino ha davvero da sperare, giocando giovedì a Foggia per la Coppa Italia, di poter recuperare il terreno perduto nei confronti della Roma e del Cagliari.

Michele Muro

essere certa di una perfetta conservazione alla giusta temperatura?

posso con Zoppas



Insalata, frutta, burro, uova, pesce. Nel frigorifero Zoppas si mantiene tutto perfettamente. Nel frigorifero Zoppas c'è un impianto refrigerante a rapida dispersione di calore. Temperatura bassa con pochissimo consumo. Risparmio. Nel frigorifero Zoppas il freezer conservatore-congelatore arriva fino a 24 gradi sotto zero. Sbrinatori automatici. Griglie scorrevoli. Frigoriferi Zoppas: tanti modelli a partire da lire 44.000.

Zoppas la serietà

Sul vostro elenco del telefono troverete alcuni modelli delle cucine Scic con la lista dei rivenditori di zona

Design: Franco M. Ricci

SCIC cucine componibili

VITTORIO ADORNI vince la 6ª tappa del Giro della Svizzera

GSTAAD - CRANS MONTANA

CICLI ATTEZZATI CON TUBOLARI CLEMENT - MANUBRI CINELLI - CATENE RUOTE LIBERE REGINA EXTRA - GRUPPO RECORD CAMPAGNOLO - CERCHI FIAMME